

SITO DI INTERESSE NAZIONALE
“TITO”

Area ex Daramic / Step One S.R.L.; Area ex Liquichimica. Confronto su interventi da avviare nel SIN. Resoconto sintetico del tavolo tecnico convocato dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE) per la data del 24 Ottobre 2024.

Il giorno 24 Ottobre 2024 alle ore 15:00, sia in presenza presso la sede della Direzione Generale ECONOMIA CIRCOLARE E BONIFICHE (DG ECB) del MASE che in modalità di videoconferenza, si tiene il tavolo tecnico convocato dal MASE con nota prot. n. 189294 del 17/10/2024 avente ad oggetto il confronto sugli interventi da avviare nel SIN “Tito”.

Assume quindi la conduzione del tavolo l’Ing. Luca Proietti, Direttore della Direzione Generale ECONOMIA CIRCOLARE E BONIFICHE (DG ECB) del MASE.

L’Ing. Proietti procede con la verifica dei partecipanti al tavolo.

Sono presenti:

- per il MASE: l’Ing. L. Proietti (Direttore DG ECB), il Dott. Casadei (Assistenza Tecnica Specialistica Sogesid S.p.A., nell’ambito FSC) la Dott.ssa A. Russo (U.A.T. Sogesid S.p.A.), l’Avv. M. V. Vecchio (Assistenza Tecnica Specialistica Sogesid S.p.A., nell’ambito FSC), l’Ing. V. Crescenzi (Assistenza Tecnica Specialistica Sogesid S.p.A.) e l’Ing. M. Mangili (Assistenza Tecnica Specialistica Sogesid S.p.A., nell’ambito FSC);
- per Regione Basilicata - Ufficio Economia circolare, rifiuti e bonifiche: il Dott. M. Busciolano, l’Ing. C. Sileo, l’Ing. C. Gilio, il Dott. S. Piedilato;
- per ISPRA: il Dott. M. Fratini, il Dott. F. Zampetti e la Dott.ssa S. Calà;
- per ARPA Basilicata: il Dott. D. Ramunno;
- per Comune di Tito: Sindaco F. Laurino, Assessore L. Bruno, Ing. A. Laurino e Ing. A. Massimino.

Sono inoltre collegati in videoconferenza:

- per ARPA Basilicata – Ufficio Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati: Ing. G. Santarsia, Dott. M. Moreno;
- per Provincia di Potenza: Dott. N. Sabina, Dott.ssa E. Dell’Olio

L’Ing. Proietti rileva l’assenza dei rappresentanti di ASP, ISS e INAIL, regolarmente convocati con la citata nota prot. n. 189294 del 17/10/2024, come aggiornata con la successiva nota prot. 189952 del 18/10/2024.

La Regione Basilicata (Dott. Busciolano) ravvisa preliminarmente la necessità di inquadrare la problematica della bonifica del SIN Tito alla luce dell’esperienza tecnica ed amministrativa fino ad oggi maturata e che ha condotto a scarsi risultati. In particolare, l’individuazione di più soggetti attuatori per l’implementazione di altrettanti interventi – il Comune di Tito per l’intervento di messa

in sicurezza d'emergenza dell'area ex Daramic, la Regione Basilicata per l'intervento di barrieramento idraulico dell'area ex Liquichimica e la Prefettura di Potenza per l'intervento presso l'ex area Fosfogessi – ha generato una frammentazione della strategia di intervento con risvolti negativi sul conseguimento degli obiettivi e sull'efficacia dell'Accordo di Programma. Conseguentemente, la Regione Basilicata chiede la nomina di un commissario per l'esecuzione degli interventi, che da qui in avanti verranno programmati, al fine di garantire la necessaria efficacia ed efficienza nell'attuazione degli stessi mediante un approccio unitario e coordinato a scala di SIN.

L'Ing. Proietti chiarisce come la convocazione del tavolo tecnico scaturisca dalla necessità di avviare, con la collaborazione di tutti gli Enti coinvolti, l'iter tecnico-amministrativo per il finanziamento da parte del MASE della somma di Euro 12 milioni di prossimo stanziamento. In particolare, chiarisce come il finanziamento sia necessariamente subordinato all'individuazione degli interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica, che dovranno essere definiti con un sufficiente livello di dettaglio utile a sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma e a fare l'impegno di spesa entro il 31/12/2024. Inoltre rende noto al tavolo tecnico l'intenzione di istituire un tavolo tecnico permanente presso la Prefettura territorialmente competente, con il compito di seguire con continuità lo stato di avanzamento della bonifica del SIN.

Il Dott. Casadei evidenzia che, dal punto di vista metodologico, la proposta illustrata dall'Ing. Proietti è indirizzata verso un approccio unitario, attraverso l'individuazione condivisa tra gli Enti degli interventi prioritari. Dal punto di vista meramente operativo, al fine di addivenire alla sottoscrizione di un nuovo Accordo, occorre elaborare una scheda descrittiva di ciascun intervento ed acquisire per ognuno il relativo codice CUP.

La Regione Basilicata (Dott. Busciolano) chiede chiarimenti in ordine all'auspicato approccio unitario e coordinato a scala di SIN, evidenziando come dalla proposta illustrata dal MASE non si evincano i profili di responsabilità rispetto alle decisioni da assumere, a partire dalla individuazione degli interventi prioritari e ribadisce nuovamente la richiesta di nomina di un commissario.

L'Ing. Proietti evidenzia che i profili decisionali relativi alle procedure di bonifica restano in ogni caso in carico al MASE e l'attuazione ai soggetti già individuati. Propone che sia la Regione ad individuare gli interventi.

La Regione Basilicata (Ing. Sileo) rileva come, a suo parere, la proposta del MASE non rappresenti un cambio di passo nella gestione degli interventi la quale, di fatto, replica il modello già rivelatosi inefficace, adottato con i precedenti Accordi.

La Regione Basilicata (Dott. Busciolano) conferma che se, con il nuovo Accordo, continuerà ad essere la Regione l'Ente chiamato a farsi carico di tutti i procedimenti sulla base degli stanziamenti stabiliti dal MASE, l'approccio, come ha ampiamente dimostrato l'esperienza passata, non garantisce alcuna possibilità di conseguimento degli obiettivi.

Il Comune di Tito (Sindaco Laurino), ad oggi soggetto attuatore dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex Daramic sulla base di un Accordo sottoscritto con il MASE di importo pari ad Euro 1,8 milioni, esprime il sostanziale accordo con quanto rilevato dalla Regione in ordine alla necessità di adottare un approccio unitario ed alla opportunità di individuare un soggetto unico, quale commissario, chiamato a gestire tutti gli interventi.

L'Ing. Proietti rappresenta che ad oggi non è prevista la nomina di un commissario per l'attuazione degli interventi che saranno ricompresi nel nuovo Accordo, che, rammenta, consteranno dei soli interventi di parte pubblica individuati come prioritari.

La Regione Basilicata (Ing. Gilio), chiedendo conforto ad ISPRA, rileva come dal punto di vista prettamente tecnico la problematica maggiore del SIN sia individuabile nella sorgente primaria di contaminazione, che risulta ancora attiva presso il sito della ex Daramic.

La Regione Basilicata (Ing. Sileo) evidenzia come la gestione degli impianti di barrieramento idraulico del sito della ex Liquichimica, comprensivi dell'impianto TAF e di biodegradazione, comporti attualmente una spesa annua di circa Euro 2 milioni. La stessa somma è verosimilmente attesa per la gestione annua di un impianto di barrieramento idraulico presso il sito della ex Daramic, oltre al costo dell'eventuale riammodernamento e riattivazione, stimato pari a circa 1 milione di euro. Dai calcoli speditivi sopra rappresentati si evince come la somma di Euro 12 milioni, stanziati dal MASE, verrebbe rapidamente erosa in assenza di un cambio di passo nella gestione degli interventi e di un approccio unitario.

ISPRA conferma che la maggiore criticità del SIN è riconducibile al sito della ex Daramic, come peraltro già riconosciuto nella progettazione preliminare degli interventi in area ex Liquichimica, elaborata dall'Istituto nell'anno 2012.

La Regione Basilicata (Dott. Piedilato) ricorda che la barriera idraulica precedentemente in funzione presso il sito della ex Daramic, era stata attivata dalla stessa società, a fini produttivi, per il recupero della trielina dispersa nella prima falda finalizzato alla reimmissione nel ciclo produttivo. La trielina invece presente nella seconda falda non è mai stata recuperata in quanto gli impianti MPE realizzati dall'azienda non sono mai entrati in funzione.

L'Ing. Proietti nel ricondurre la discussione nel merito della proposta illustrata in precedenza, rinnova la richiesta in ordine alla possibilità di riuscire ad individuare gli interventi prioritari da poter finanziare entro brevissimo tempo. Preannuncia, al riguardo, che sarà istituito un gruppo di lavoro.

Il Comune di Tito (Sindaco Laurino) chiarisce che, allo stato attuale, le attività in corso sul sito ex Daramic riguardano un primo stralcio dell'Accordo, di importo pari ad Euro 700.000, per l'effettuazione delle indagini di caratterizzazione e per la successiva progettazione, mentre la restante parte delle somme previste in Accordo, pari ad Euro 1,1 milioni, sarà destinata all'esecuzione degli interventi individuati dall'Accordo medesimo all'esito delle attività - della scheda 1- in corso di attuazione.

L'Ing. Proietti invita ISPRA ed i tecnici degli Enti convenuti ad avviare a stretto giro il lavoro per l'individuazione e la definizione degli interventi prioritari da porre alla base di un nuovo Accordo di Programma.

La Regione Basilicata (Ing. Gilio), ricordando che il sito è sotto sequestro, ribadisce come sia fondamentale stabilire il profilo della responsabilità degli interventi, che per la Regione dovrebbe essere attribuita al MASE.

L'Ing. Proietti chiede alla Provincia di Potenza di evidenziare lo stato dei procedimenti in ordine alla individuazione dei responsabili della contaminazione nel SIN.

La Provincia di Potenza (Dott. Sabina) rappresenta che il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 del D.Lgs 152/2006 per l'area "ex Daramic" è stato avviato e concluso con l'emissione dell'Ordinanza di diffida nei confronti della curatela fallimentare.

Dopo ampia e approfondita discussione, null'altro essendovi da aggiungere, l'Ing. Proietti chiude il tavolo tecnico alle ore 17:00.